

Corradi e il Cuneo spezzano la serie della FeralpiSalò di Aimo Diana

Il diagonale del piemontese decide una gara non bella Poche occasioni da rete ma punizione pesante

FeralpiSalò	0
Cuneo	1

FERALPISALÒ (4-3-3) Caglioni; Tantardini (38' st Botchway), Leonarduzzi, Ranellucci, Allievi; Fabris, Settembrini, Bertolucci (17' st Tortori); Bracaletti, Romero, Guerra (26' st Greco). (Bavena, Carboni, Broli, Codromaz, Garuffi). Allenatore: Diana.

CUNEO (4-4-2) Tunno; Quitadamo, Conrotto, Rinaldi, Gorzegno; Beltrame (21' st Banegas), Gatto, Cavalli, Corradi; Chinellato (38' st Franchino), Ruggiero. (Gammarota, Barale, Ferrero, Garin, Corsini, Ottobre). Allenatore: Jacolino.

ARBITRO Silvia Tea Spinelli di Terni.
RETE st 29' Corradi.
NOTE Giornata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 840. Calci d'angolo 7-4 (4-3) per la FeralpiSalò. Ammoniti: Ranellucci, Settembrini, Gorzegno, Gatto e Corradi. Recupero: 1' e 4'.

Francesco Doria

f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Una splendida rete di Corradi al 29' della ripresa condanna la FeralpiSalò alla prima sconfitta da quando la guida tecnica è stata affidata ad Aimo Diana e lancia incredibilmente il Cuneo nelle zone alte della graduatoria, ma il successo dei piemontesi (tre gol e sei punti in otto giorni contro le bresciane) non può certo definirsi meritato.

Le chiavi. La squadra di Jacolino ha avuto il merito di affrontare l'avversario con la giusta concentrazione, frutto anche delle sei vittorie nelle otto gare che hanno preceduto il confronto del Turina, e non ha mai mollato la presa.

Viceversa la FeralpiSalò è parsa troppo nervosa, e non soltanto per via di alcune decisioni arbitrali contrarie. Chiamata a fare la partita, la squadra di Diana ha patito notevolmente (al di là delle dichiarazioni ufficiali) l'assenza di Pinardi e dei suoi passaggi oltre la linea dei difensori. Un'attacco che l'atteggiamento tattico del Cuneo ha evidenziato in maniera chiara, perché magari Settembrini (che ne ha preso il posto) ha maggiore mobilità del più esperto compagno, ma non ha certo pari qualità.

Personalità. La FeralpiSalò è parsa soffrire questa assenza

anche dal punto di vista caratteriale. L'impegno non è mancato in nessuno dei quattordici giocatori messi in campo da Diana, ma i numerosi retropassaggi verso Leonarduzzi e Ranellucci sono lì a testimoniare la carenza di idee e di carattere con l'ex atalantino in campo invece non latitano.

L'avvio. Nei primi minuti la FeralpiSalò spinge con decisione e dopo una serie di mischie senza problemi per Tunno all'8' arriva la prima azione degna di nota per i salodiani. Che è anche una delle poche volte nelle quali i verdeblù riescono a giocare in velocità sulla destra: Fabris scambia con Bracaletti, va sul fondo e cerca sul secondo palo Guerra, ma Quitadamo anticipa in extremis il tocco a colpo sicuro del giocatore salodiano.

Al 10' Settembrini al volo manda di poco alto una respinta della difesa, mentre al 16' un diagonale di Cavalli sfiora il palo alla sinistra di Caglioni.

La FeralpiSalò tiene palla, ma con un Cuneo quasi interamente dietro la linea della palla è difficile fare gioco. Al 19', invece, è pericolosa la squadra ospite: lancio di Conrotto per Chinellato, Leonarduzzi si ferma sperando che l'assistente segnali un off side che non c'è e l'attaccante si presenta solo davanti a Caglioni, ma in extremis Ranellucci recupera e manda in angolo.

Nel finale di tempo Tunno (34') alza in angolo una punizione di Bracaletti, Ranellucci manda di testa alto ed un tiro di Guerra in mischia colpisce Romero.

La ripresa. Al 6' Bertolucci prima dialoga con Romero, poi cerca l'assist per Guerra, ma la sfera è fuori portata per l'attaccante salodiano. Due minuti dopo Settembrini serve Bracaletti che lancia Robero, il cui diagonale è abbrancato a terra da Tunno.

Proteste. All'11' l'arbitro, la ternana Silvia Tea Spinelli, lascia correre un contatto tra Cavalli

e Romero piuttosto dubbio, anche se forse fuori area. Quello che scatterà nel dopo gara le ire del presidente Pasini e nel frattempo manda un po' in tilt i giocatori di Diana.

Al 24' un lungo lancio di Ranellucci dalle retrovie (con il Cuneo sempre più a protezione della porta di Tunno, è l'unica arma che resta ai gardesani) per sulla mancina Guerra, che controlla bene, salta due uomini e batte a rete, ma il portiere ospite para a terra.

Mai parlare degli assenti? Ma quando Pinardi non c'è latitano le idee e si sbatte contro un muro

diagonale che si infila alle spalle di Caglioni giusto a fil di palo.

Reazione. La FeralpiSalò ha subito l'occasione (sarà l'unica) per pareggiare, ma il bresciano Rinaldi chiude in extremis sul tentativo ravvicinato di Ranellucci imbeccato su punizione da Bracaletti. È l'ultima delle poche occasioni che la Feralpi crea contro un solido Cuneo, perché le mischie davanti a Tunno (ci prova anche Botchway) non danno risultato. Ed alla fine la delusione dei rossoblù è cocente. //

Pagelle FeralpiSalò

6.5 - Nicholas Caglioni
Sul gol non può nulla. Per il resto, quando viene chiamato in causa risponde sempre presente.

6 - Riccardo Tantardini
Prova a spingere, ma da quella parte non si passa, anche perché è invece quella la fascia preferita dal Cuneo per provare a ripartire. Dal 38' st lo rievla Jason Botchway (SV).

5 - Omar Leonarduzzi
Nel primo tempo si perde Chinellato, sul quale recupera Ranellucci. Nella ripresa basta un attimo di copertura non eccellente per consentire a Corradi di battere a rete un diagonale che ferma il volo della FeralpiSalò.

6.5 - Alessandro Ranellucci
Rispetto al compagno di reparto sembra meno coinvolto, ma nei momenti decisivi è presente. Nel primo tempo chiude ottimamente su Chinellato perso da Leonarduzzi, nella ripresa è quello che va più

Jacolino: «Abbiamo meritato di vincere»

SALÒ. «No, non è stato un furto, ma una vittoria meritata».

Parole di Salvatore Jacolino, che esprime il suo dissenso dopo aver sentito le parole del presidente salodiano Giuseppe Pasini.

«Abbiamo fatto la nostra partita e siamo riusciti a portare a casa i tre punti - commenta il tecnico del Cuneo -, non abbiamo rubato assolutamente nulla, ma solamente ottenuto i frutti del nostro lavoro. FeralpiSalò non pervenuta: ammetto che ho molta stima per questa squadra, che considero tra le più forti del girone. Stavolta, però, non ha fatto nulla per meritare la vittoria. Quando ha tirato in porta? Rispondo io: mai». Jacolino, ex giocatore anche del Brescia, non è d'accordo nemmeno sulla giudizio, pessimo, che l'entourage gardesano dà della direzione di gara.

«Il rigore non c'era proprio, sono d'accordo con l'arbitro. Non era un fallo da fischiare, ne sono convinto. Per il resto è stata una partita normale ed i miei ragazzi alla fine hanno meritato la vittoria, anche se ammetto che non avrei disdegnato un pareggio su questo campo».

vicino al gol del pari, ma al momento del tiro viene anticipato dalla difesa in disperato recupero.

5.5 - Nicholas Allievi
Prova qualche avanzata sulla fascia, ma raramente lo fa in maniera ideale e spesso si trova fuori posizione.

5.5 - Vittorio Fabris
Forse è il giocatore della feralpiSalò cui manca di più Alex Pinardi. Indeciso se appoggiare i tentativi in fascia oppure fare da scudiero a Settembrini al centro, non riesce ad incidere né da una parte né dall'altra.

6.5 - Andrea Settembrini
Gioca con grande determinazione nel primo tempo, risultando di gran lunga il migliore dei suoi. Nella ripresa cala piuttosto nettamente, anche se non smette mai di provare a costruire.

5.5 - Davide Bertolucci
Tanto, tantissimo impegno. Ma



Il gol. Caglioni a terra, il Cuneo fa festa // FOTO REPORTER DOMINI



Duro duello. Gorzegno allarga le braccia per fermare Fabris

Aimo Diana manda in campo Giuseppe Greco (5), che però riesce a fare peggio del compagno di reparto. // **F. D.**

Arbitro

4 - Silvia Tea Spinelli
Aprè la gara con due cartellini gialli presi un po' per i capelli. Prosegue confermando di non essere fisicamente all'altezza della LegaPro, ed è per questo che poi si attira le critiche del finale di gara e del dopo. È arbitro internazionale apprezzato a livello femminile, ma ha deluso ampiamente.

Cuneo

6.5 Tunno; **6.5** Quitadamo, **6** Conrotto, **6** Rinaldi, **6** Gorzegno; **5.5** Beltrame (21' st Banegas **6**), **6** Gatto, **6** Cavalli, **7** Corradi; **5.5** Chinellato (38' st Franchino **sv**), **5.5** Ruggiero.

Pasini: «L'arbitro ha fischiato tutto contro di noi»



Nel mirino. Accuse dai salodiani all'arbitro Silvia Tea Spinelli

Lo sfogo

Il presidente verdeblù lancia strali contro la ternana Spinelli: «I rigori vanno fischiati»

SALÒ. In sala stampa va in scena il Pasini furioso: il presidente della FeralpiSalò non ha digerito la direzione di gara e non lo mandato a dire. Anzi, è molto pesante. «Quando ci sono, i rigori non li devono dare solo nelle grandi piazze, ma anche a Salò. Oggi ho visto una terna arbitrale scarsissima, che ha diretto il match in maniera scandalosa. L'arbitro non era mai vicino all'azione, ma sempre in ritardo e fuori posizione. Abbiamo subito falli che non sono mai stati puniti, anzi, alcuni sono stati fischiati a rovescio».



Romero. L'attaccante salodiano, nativo della Provincia Granda, prova inutilmente il diagonale

e basta. E dire che in tribuna qualcuno affermava pure che il Cuneo aveva meritato la vittoria...».

Mister deluso. Il tecnico Aimo Diana è parimenti amareggiato, ma non se la prende con l'arbitro: «C'è stata qualche situazione dubbia, ma il direttore di gara può sbagliare. Ci sta il rammarico, perché avremmo potuto anche pareggiare, ma è andata così. Il Cuneo ha fatto ottanta minuti in difesa e le ho provate tutte per riprendere la partita, inserendo tutto il potenziale offensivo che avevo a disposizione. Peccato, perché alla fine non è bastato». La sconfitta era nell'aria: «Sinceramente avevo il sentore che potesse arrivare questa battuta d'arresto. Chiaramente questi filotti di vittorie hanno un termine, ma io speravo che arrivasse il più tardi possibile. La partita era segnata e credo che se fossimo rimasti per un'altra mezz'ora in campo, non avremmo comunque segnato. Se avessimo vinto noi così, forse avremmo gridato allo scandalo, l'avrei ritenuto un furto, anche perché non è nel nostro dna di scendere in campo per pareggiare. Io comunque sono soddisfatto per la prestazione della squadra nonostante il risultato. L'assenza di Pinardi? Non ha pesato, anche se Alex è un giocatore per noi fondamentale».

Rigore. Sul giudizio negativo pesa moltissimo il rigore non concesso per l'intervento su Romero.

«L'avete visto tutti. Era assolutamente netto, quel fallo. Come ha fatto l'arbitro a non vederlo? Ritengo il Cuneo una squadra fortunata: non ha fatto altro che difendersi e fare scenette ogni volta che un giocatore finiva a terra. Abbiamo perso una gara incredibile: ci stava stretto il pareggio, pensate la sconfitta. Mi auguro che questa situazione non si ripeta in futuro. Questa prova non fa cadere la fiducia verso la squadra: abbiamo dominato novanta minuti, ma abbiamo perso anche a causa di decisioni arbitrali sbagliate che hanno premiato gli avversari, venuti qui a difendersi

ENRICO PASSERINI

Il punto Tutti giocano per il Cittadella E l'Alessandria?

Giocano tutti per il Cittadella, nella quattordicesima giornata di LegaPro. La FeralpiSalò perde in casa, il Pavia non va oltre il pari a Reggio Emilia. Risale così il Bassano corsaro a Lumezzane, arrivano vicini alla zona play off il Südtirol ed il Cuneo, mentre resta ai margini del grupponella Cremonese, costretta al pari interno (e solo nel recupero evita la sconfitta) dalla Giana Erminio.

Oggi ultima gara della giornata, la sfida tra l'Alessandria (che in settimana, unico team di LegaPro, ha vinto 3-2 a Palermo ed è approdata agli ottavi di Coppa Italia) ed il Mantova, sul campo dei virgiliani. Dovesse vincere, sarebbe l'unica squadra a tenere botta alla capolista che domenica riceve la FeralpiSalò. In zona salvezza è pesantissima la vittoria del Pro Piacenza (gol di Barba e Sall) sul campo del Renate, perché ora il distacco del Lumezzane dalla zona salvezza è di cinque punti. Per fortuna il vantaggio sulla Pro Patria è di ben dieci punti. Le sfide interessanti di sabato sono Cuneo-Pordenone e Alessandria-Südtirol, domenica quella di Cittadella.

LEGAPRO GIRONE A
Giornata 14

Cremonese-Giana Erminio	1-1
FeralpiSalò -Cuneo	0-1
Lumezzane -Bassano	2-3
Padova-Albinoleffe	3-0
Pordenone-Cittadella	1-3
Reggiana-Pavia	0-0
Renate-Pro Piacenza	0-2
Südtirol-Pro Patria	2-1

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Cittadella	29	14	8	5	1	21	12
Alessandria	24	13	7	3	3	18	11
FeralpiSalò	24	14	7	3	4	23	10
Bassano	24	14	6	6	2	18	13
Pavia	23	14	6	5	3	22	13
Südtirol	23	14	6	5	3	16	14
Cuneo	22	14	7	1	6	19	15
Cremonese	22	14	5	7	2	15	11
Reggiana	21	14	5	6	3	16	9
Pordenone	19	14	4	7	3	20	15
Giana Erminio	18	14	4	6	4	14	13
Padova	18	14	4	6	4	14	13
Pro Piacenza	18	14	4	6	4	11	15
Mantova	13	13	3	4	6	13	18
Lumezzane	13	14	4	1	9	15	20
Albinoleffe	11	14	3	2	9	10	23
Renate	9	14	1	6	7	6	18
Pro Patria	3	14	0	3	11	5	28

1* - classificata in Serie B - 2* e 3* a play off e 2 migliori quarte. Dalla 14* alla 17* a play out - 18* in Serie D

Prossimo turno: 05/12/2015

Albinoleffe-Reggiana	12/12 ore 20.30
Alessandria-Südtirol	12/12 ore 17.30
Bassano-Renate	13/12 ore 17.30
Cittadella-FeralpiSalò	13/12 ore 15
Cuneo-Pordenone	12/12 ore 14
Giana Erminio-Padova	12/12 ore 17.30
Pavia-Lumezzane	12/12 ore 20.30
Pro Patria-Cremonese	12/12 ore 15
Pro Piacenza-Mantova	12/12 ore 15

Guerra: «Il rigore? Era più che netto Andava concesso»

I giocatori

Anche Tantardini alza la voce: «Guardate ho preso un calcione e nemmeno un giallo...»

SALÒ. Riccardo Tantardini arriva in sala stampa con il viso gonfio, frutto di una pedata rimediata da Gorzegno. Oltre al danno la beffa: l'ex difensore del Brescia non è stato nemmeno punito.

«Non so cosa doveva fare per meritare il cartellino giallo - commenta ironicamente il terzino della FeralpiSalò -: io ho provato ad intervenire di testa in anticipo, ma prima ho rimediato un calcio sulla spalla, poi in faccia. Eppure la terna non ha visto nulla. Credo che la direzione di gara non sia piaciuta a nessuno, credo nemmeno ai giocatori del Cuneo».

Il rigore reclamato su Romero? «Sinceramente dovrei rivedere le immagini, perché ero lontano ed in questo caso preferisco non esprimermi. La cosa certa era che l'arbitro era lontano, fuori posizione come in tutto il resto della partita. Non meritavamo questa sconfitta. Anche il pari ci sarebbe stato stretto, perché avevamo giocato solo noi. Ma il calcio è anche questo. Non sempre vince chi merita».

Guerra in campo. Stavolta l'allenatore verdeblù Aimo Diana ha scelto di mandare in campo dall'inizio non Tortori, bensì l'ex giocatore del Piacenza, che sta ritrovando la forma migliore dopo un lungo infortunio. Lui era nei pressi dell'area di rigore ospite in occasione del penalty contestato dai ver-

deblù: «Era rigore netto - afferma -, ero lì a due passi e ho visto tutto: Romero ha anticipato il difensore e se ne stava andando, poi è stato sgambettato. Tutti se ne sono accorti, tranne l'arbitro che l'ha definito come un normale contatto di gioco».

Sfortuna. Per la prima volta da quando in panchina c'è Diana, Guerra è sceso in campo dal primo minuto: «Ora mi sento bene. Sono contento di esser partito dall'inizio e spero di aver dato il mio contributo. Ora devo ritrovare il gol. Peccato per la sconfitta, ma il Cuneo è riuscito nell'obiettivo di mettersi in difficoltà giocando solo in difesa. La mia prestazione? Sono abbastanza soddisfatto, anche se speravo di fare qualche cosa in più, dovevo essere più incisivo. Ho avuto un paio di occasioni nel primo tempo, ma non ho avuto fortuna. La più ghiotta è stata quella rimpiantata da Romero: peccato, perché il tiro era indirizzato verso la porta. Poi c'è stato un bel cross di Fabris dalla sinistra, ma il difensore in scivolata è riuscito a mettere in angolo. Se fosse passata quella palla, avrei potuto concludere a porta spalancata». // **EPAS.**

Anche il salodiano Manera per sostenere i Leoni

Tifoso illustre

SALÒ. Ospite speciale sugli spalti del Lino Turina il comico Leonardo Manera, che ha assistito per la prima volta ad una partita dei leoni del Garda.

«Sono passato a trovare i miei genitori, che abitano a Salò, così ho colto l'occasione per seguire i verdeblù. Sono un

tifoso milanista, ma dato che sono molto appassionato di calcio, ho voluto vedere dal vivo la squadra di Diana, che sta facendo benissimo. Ho vissuto qui fino all'età di 19 anni poi nel 1986 mi sono trasferito a Milano».

Il comico è molto legato alle origini: «Torno spesso qui, perché mi piace molto il lago e non è stato facile lasciare questa terra. Tra l'altro quando vivevo qui ho pure giocato a calcio, nelle giovanili del SalòBecano. Ho smesso però molto presto. Evidentemente quella non era la mia strada...». // **E.P.**



Al Turina. Il comico Leonardo Manera